

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
1	Attualità: legge di stabilità	16/12/2015	PRIMA CASA, LEASING CON LO SCONTO (G.Albano)	2
44	Attualità: legge di stabilità	16/12/2015	MINI CANONI VALIDI PER IL PERIODO 2011-2015 (S.Fossati)	4
8	Appalti e lavori pubblici	16/12/2015	SENZA CORREZIONI DAL 1 GENNAIO MENO TRASPARENZA SU BANDI E APPALTI (G.Santilli)	5
21	Appalti e lavori pubblici	16/12/2015	LE CLAUSOLE SOCIALI DEVONO GARANTIRE APPALTI EFFICIENTI (M.Salerno)	6
21	Appalti e lavori pubblici	16/12/2015	EDILIZIA - A NOVEMBRE -36% PER GLI IMPORTI	7
8	Economia e fisco	16/12/2015	LEGGE CONCORRENZA, POLIZZE SGANCIATE DAI MUTUI (C.Fotina)	8
Testata: ITALIA OGGI				
1	Attualità: legge di stabilità	16/12/2015	CARTELLE ESTINTE DAI CREDITI P.A. (F.Cerisano)	9
Testata: CORRIERE DELLA SERA				
13	Attualità: legge di stabilità	16/12/2015	BONUS E FISCO ECCO LA MANOVRA (F.Di frischia)	10
39	Economia e fisco	16/12/2015	LA SPENDING REVIEW TAGLIA LE PARCELLE (I.Trovato)	13
Testata: LA REPUBBLICA				
27	Urbanistica e ambiente	16/12/2015	RIFIUTI, ARRIVA LA TARIFFA LA TARI VOLTA PAGINA DECIDERÀ L'AUTORITY (L.Pagni)	14
Testata: L'UNITA'				
2/3	Attualità: legge di stabilità	16/12/2015	STABILITA' DALLA A ALLA ZETA (B.Di giovanni)	16
1	Edilizia e immobiliare	16/12/2015	E VENNE L'ULTIMO GIORNO DELL'ODIATA TASSA SULLA CASA (Ro.ar.)	19
Testata: EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)				
.	Attualità: legge di stabilità	16/12/2015	STABILITA, IVA DETRAIBILE FINO AL 50% PER CHI COMPRA CASA DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE	21
Testata: IL FATTO QUOTIDIANO				
18	Economia e fisco	16/12/2015	CREDITO, LE PICCOLE IMPRESE SMETTANO DI ASPETTARE LE BANCHE (V.Cipollone)	23

MOBILI

**Prima casa
in leasing:
più detrazioni
per gli under 35**

Giacomo Albano ► pagina 44

Legge di Stabilità/2. Detrazione annua dall'Irpef di 8mila euro per chi ha meno di 35 anni, la metà per gli over 35

Prima casa, leasing con lo sconto

Il beneficio raddoppia l'agevolazione sulla quota interessi pagata per il mutuo



Giacomo Albano

Via libera al leasing prima casa, con vantaggi speciali per i giovani. Con un emendamento al Ddl Stabilità la commissione Bilancio della Camera interviene con una misura volta a rendere fiscalmente appetibili lo strumento del **leasing immobiliare**. Il beneficio avrà validità dal 2016 a tutto il 2020. Oggi lo strumento non è utilizzato per l'acquisto della "prima casa" perché privo di benefici fiscali equiparabili all'acquisto diretto finanziato con mutuo ipotecario.

Le modifiche legislative, diminuendo i fattori di svantaggio del leasing rispetto al mutuo ipotecario, rappresentano uno strumento innovativo per l'acquisto dell'abitazione principale.

Sul fronte fiscale viene modificato l'articolo 15 del Tuir, per introdurre una detrazione, in favore di giovani di età inferiore a 35 anni e con un **reddito complessivo non superiore a 55.000 euro**, pari al 19% delle spese sostenute per i canoni derivanti da contratti di locazione finanziaria su unità immobiliare adibiti ad abitazione principale, per un importo massimo di **8.000 euro annui**. La modifica proposta, prevedendo una detrazione del 19% per le spese relative all'intero canone di leasing (sia quota capitale che quota interessi), con un limite massimo pari a 8.000 euro annui, consentirebbe quindi ai soggetti che acquistano l'abitazione in leasing uno sgravio fiscale superiore rispetto al mutuo ipotecario, in cui soltanto la quota interessi della rate può essere portata in detrazione al 19%, con un limite di 4.000 euro per anno. Inoltre, per favorire l'esercizio

dell'opzione finale di acquisto viene inserita, sempre all'articolo 15 del Tuir, una detrazione del 19% relativa al costo di acquisto del bene a fronte dell'esercizio dell'opzione finale, per un importo non superiore a 20.000 euro.

Per chi ha un'età pari o superiore a 35 anni i vantaggi vengono dimezzati: 4.000 euro la detrazione sui canoni e 10.000 quella sul riscatto. Attenzione: la norma non è chiara su cosa succede quando il contratto è stato stipulato prima dei 35 anni ma questa età venga raggiunta successivamente.

C'è poi un intervento sull'imposta di registro, che viene fissata nella misura proporzionale dell'1,5% su cessioni di immobili effettuate nei confronti di banche ed intermediari finanziari per essere concessi in leasing a utilizzatori, ricorrendo i requisiti previsti per l'acquisto "prima casa" (di categoria catastale diversa da A1, A8 e A9).

Le imposte ipotecarie e catastali sono invece dovute in misura fissa di 200 euro ciascuna (50 euro per l'acquisto diretto). Nel caso in cui queste cessioni siano effettuate

direttamente da costruttori nei confronti delle società di leasing (con atti quindi soggetti a Iva) l'applicazione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecarie avviene in misura fissa. In sede di riscatto l'utilizzatore corrisponderà di nuovo le imposte d'atto in misura fissa (600 euro in tutto).

È poi prevista un'imposta di registro proporzionale del 9% sul corrispettivo pattuito per le cessioni, da parte degli utilizzatori, di contratti di locazione finanziaria di immobili a destinazione abitativa; l'imposta di registro è ridotta all'1,5% per la cessione effettuata nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per l'agevolazione prima casa.

Tra gli emendamenti sulla casa approvati ieri dalla commissione Bilancio vanno segnalati un credito d'imposta sull'acquisto di sistemi di videosorveglianza digitale e di servizi di istituti di vigilanza (l'Economia dovrà decidere come dividere 15 milioni l'anno tra i richiedenti) e la possibilità di detrarre dall'Irpef (in 10 rate annuali) il 50% dell'Iva pagata sull'acquisto di abitazioni dall'impresa costruttrice.

Le nuove regole



01 | IL BONUS

Viene introdotta una detrazione, in favore di giovani di età inferiore a 35 anni e con un reddito complessivo non superiore a 55.000 euro, pari al 19% delle spese sostenute per i canoni derivanti da contratti di locazione finanziaria su unità immobiliare adibiti ad abitazione principale, per un importo non superiore a 8.000 euro annui. Per i mutui fondiari il limite è attualmente di 4.00 euro sulla sola quota interessi. C'è poi una detrazione del 19% relativa al costo di acquisto del bene a fronte dell'esercizio dell'opzione finale, per un importo non superiore a 20.000 euro.

02 | DOPO I 35 ANNI

Per chi ha un'età pari o superiore a 35 anni i vantaggi vengono dimezzati: 4.000 euro la detrazione sui canoni e 10.000

quella sul riscatto. Attenzione: la norma non è chiara su cosa succede quando il contratto è stato stipulato prima dei 35 anni ma questa età venga raggiunta successivamente.

03 | LE ALTRE IMPOSTE

L'imposta di registro viene fissata all'1,5% (per l'acquisto in leasing di abitazioni principale purché non di categoria catastale diversa da A1, A8 e A9). Le imposte ipotecarie e catastali sono dovute in misura fissa di 200 euro ciascuna. In sede di riscatto l'utilizzatore corrisponderà di nuovo le imposte d'atto in misura fissa (600 euro in tutto).

04 | LA DURATA

Queste agevolazioni fiscali si applicheranno dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2020.



Affitti. La commissione Bilancio della Camera vota una sanatoria di fatto ma fa i conti senza la Consulta

Mini canoni validi per il periodo 2011-2015

Saverio Fossati

La Camera ci riprova: dopo due bocciature da parte della Corte costituzionale, un emendamento al Ddl Stabilità si occupa di fissare il canone da corrispondere nel periodo in cui agli inquilini, che avevano registrato gli **affitti in nero**, era assegnato per legge un **mini-affitto** pari a tre volte la rendita catastale, come previsto dalle norme poi bocciate dalla **Consulta** (sentenze 50/2014 e 169/2015).

A dire il vero era già intervenuto il Senato (si veda il Sole 24 Ore del 19 novembre scorso): è stato introdotto nella legge 431/98 un nuovo testo dell'articolo 13, con due tipi di sanzioni. La prima è la nullità di ogni accordo «volto a determinare un importo del canone superiore a quello risultante dal contratto scritto»: cioè le

famose «scritture private» con cui si cercava di legalizzare il nero dal punto di vista contrattuale, esponendosi così al solo rischio fiscale. La seconda sanzione consiste nella restituzione di quanto versato in più dall'inquilino rispetto a quanto indicato nel contratto registrato; la richiesta va fatta entro sei mesi dalla riconsegna dell'immobile locato. Una norma che vale anche in caso non ci sia stata alcuna scrittura privata ma i soldi in più siano stati dati senza formalità. Naturalmente

LA VECCHIA NORMA

È già stata bocciata due volte la disposizione su affitti ridimensionati (tre volte la rendita catastale) per l'inquilino denuncia il nero

diventa difficilissimo dimostrare che sia avvenuta questa «integrazione» in caso di passaggio di contanti. Il locatore dovrà comunicare la registrazione della locazione all'amministratore di condominio entro 60 giorni.

Viene anche chiarito che, in generale, sono nulli i patti che derogano ai limiti di durata dei contratti previsti dalla legge 431/98. Infine, quando il contratto (libero o concordato) non sia stato registrato, l'inquilino può chiedere in Tribunale che da subito la locazione venga ricondotta ai termini di legge (articolo 1 della legge 431/98); se si tratta di contratto a canone concordato, a decidere l'importo dell'affitto sarà il giudice.

L'emendamento introdotto dalla Camera punta a sciogliere il nodo del periodo dal 7 aprile 2011

al 16 luglio 2015 (tanto erano durate le norme cancellate dalla Consulta): in quegli anni gli inquilini che avevano registrato i contratti in nero avevano versato il minicanone ma, a seguito delle sentenze della Consulta, non si sapeva più come fare: avrebbero avuto diritto alla restituzione ma quale importo, allora, pagare? Ora la Camera ha fissato un importo che, però, rischia di essere di nuovo bocciato dalla Corte costituzionale: è infatti identico a quello bocciato, cioè alla rendita catastale moltiplicata per tre (senza neppure l'adeguamento Istat). Evidentemente qualcosa deve essere sfuggito al legislatore, perché riproporre un canone identico a quello bocciato due volte dalla Consulta non mancherà di riaprire la questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI

Giorgio Santilli

Senza correzioni dal 1° gennaio meno trasparenza su bandi e appalti

Siamo stati i primi, noi del Sole 24 Ore, a scrivere che la riforma degli appalti avrebbe trasformato il mercato dei lavori pubblici introducendo la trasparenza che è mancata per anni. E per primi abbiamo detto che il contributo decisivo lo avrebbe dato l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, assumendo poteri di regolazione capaci di orientare ex ante imprese e amministrazioni. Qualche preoccupazione emerge in questi giorni per lo slittamento dell'esame al Senato che quasi certamente approverà la riforma solo a gennaio. La legge delega andrebbe approvata subito, come per altro aveva chiesto il relatore Stefano Esposito, "padre" del provvedimento.

Con altrettanta chiarezza va detto che, a fronte della riforma, dal 1° gennaio la trasparenza per il mondo degli appalti subirà una caduta che tutti stanno gravemente sottovalutando. Cesseranno gli obblighi di pubblicazione dei bandi di gara sui giornali. Questo significa che le società di servizi che forniscono oggi i bandi a imprese e professionisti - in tutto meno di una decina su scala nazionale - dovranno consultare migliaia di siti di singole amministrazioni per avere una panoramica completa, anziché la quarantina di "siti" (digitali e cartacei) rappresentati oggi dai giornali. I costi aumenteranno, ci sarà maggiore difficoltà a reperire le informazioni, ci saranno meno notizie, molte gare torneranno nell'ombra. La vasta area grigia che la riforma combatte e riduce, per ora

crescerà. Bel risultato.

Nel medio-lungo periodo la tecnologia sarà la migliore alleata della trasparenza, ma fra 15 giorni il danno per l'accessibilità al mercato sarà elevato e a vincere saranno gli stessi che hanno vinto in questi anni: quelli che hanno vinto gare semiocculte, non di rado perché avevano amici nell'amministrazione pubblica. Uno stato che ha massacrato il mercato della progettazione e ha inquinato quello dei lavori. Sono affermazioni risibili quelle secondo cui i fornitori dei bandi di gara sono già digitalizzati e il danno sarà minimo: significa non sapere come operano ogni giorno migliaia di piccole e medie imprese e di professionisti. Si strilla alla lobby dei giornali come unica motivazione per una norma suicida come questa. Magra soddisfazione quando si dà una mano a quei "signori degli appalti" che si dice di voler combattere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro. Cantone: conta la scelta d'impresa

Le clausole sociali devono garantire appalti efficienti

Mauro Salerno
ROMA

La clausola sociale che impone il riassorbimento dei lavoratori nel passaggio tra un appaltatore e un altro non deve ostacolare la possibilità di organizzare in modo più efficiente la gestione del contratto. Giusto tutelare i lavoratori, ma l'impresa che subentra nel contratto deve essere libera di organizzarsi al meglio puntando alla massima efficienza possibile. In sintesi è quello che l'Autorità Anticorruzione ha messo nero su bianco nel parere rilasciato alla commissione Lavoro del Senato (su richiesta del presidente Maurizio Sacconi) che ha avanzato dei dubbi sulle clausole sociali contenute in più punti del disegno di legge delega per la riforma degli appalti, licenziato la settimana scorsa dalla commissione lavori pubblici di Palazzo Madama.

Per il presidente dell'Autorità Raffaele Cantone, che ha firmato il parere, «il riassorbimento dei lavoratori deve essere armonizzabile con l'organizzazione dell'impresa subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto». Corollario: l'applicazione della clausola sociale può essere consentita soltanto dopo aver valutato la sua «compatibilità con l'organizzazione di impresa». «La clausola sociale - chiarisce Cantone -, non può alterare o forzare la valutazione dell'aggiudicatario in ordine al dimensionamento dell'impresa e, in tal senso, non può imporre un obbligo di integrale riassorbimento dei lavoratori del pregresso appalto, senza adeguata considerazione delle mutate condizioni del nuovo appalto, del contesto sociale e di mercato o del contesto imprenditoriale in cui dette maestranze si inseriscono». «Prevale e non può che essere così - ha commentato Sacconi -, l'esigenza di garantire ai

servizi in appalto una sempre maggiore efficienza che, nel caso dell'appaltante pubblico, significa un determinante contributo alla spending review. Cosa ben diversa è il dumping sociale di coloro che non rispettano i minimi contrattuali». L'interpretazione di Cantone è stata fatta propria dalla commissione Lavoro, che nel parere sulla delega appalti ha chiesto di rivedere i quattro punti del provvedimento che impongono al governo di tenere conto della stabilità occupazionale nella riforma del sistema dei contratti pubblici da varare al più tardi en-

NO ALLA MAXI GARA

Bocciato dall'Anac l'appalto da 157 milioni per i servizi integrati sugli edifici comunali di Bologna: sfavorite le Pmi

tro luglio 2016. Tra questi figura anche l'obbligo di riassorbimento dei lavoratori nell'avvicendamento degli appalti relativi ai call center. Difficile che il testo della delega arrivato al traguardo della terza lettura in Senato, dopo oltre un anno di cammino parlamentare, venga a questo punto ritoccato, imponendo un nuovo passaggio alla Camera. Ma è chiaro che l'interpretazione dell'Authority non potrà essere ignorata nella stesura del nuovo codice.

Da parte di Cantone è arrivata poi anche una nuova bocciatura del maxi appalto da 157 milioni bandito dal Comune di Bologna per assegnare in un colpo solo la manutenzione degli impianti e delle strutture degli edifici comunali. Appalto giudicato «restrittivo della concorrenza» per non essere stato suddiviso in più lotti, favorendo la partecipazione delle Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTAZIONE

A novembre -36% per gli importi

A novembre -36,8% per gli importi in gara
 A novembre sono state pubblicate 320 gare per servizi di ingegneria e architettura per un importo complessivo pari a quasi 37 milioni di euro (esattamente 36.934.499 euro), con un incremento dello 0,6% del numero dei bandi e un calo del 36,8% del valore rispetto al novembre dell'anno precedente. Lo dice l'ultimo bollettino dell'Oice. Nei primi 11 mesi del 2015, le gare per servizi di ingegneria e architettura sono state 3.587, per un importo totale di quasi 408 milioni di euro. Rispetto all'anno prima c'è stato un incremento del 4,9% nel numero dei bandi e una diminuzione del 14,5% del loro valore.



Al Senato. Entro venerdì la presentazione degli emendamenti dei gruppi

Legge concorrenza, polizze sganciate dai mutui

Carmine Fotina
ROMA

La legge concorrenza a piccoli passi prova ad avanzare. Scade venerdì prossimo il termine per la presentazione degli emendamenti dei gruppi parlamentari in commissione Industria al Senato. I relatori, Luigi Marino (Ap) e Salvatore Tomaselli (Pd), si prenderanno più tempo, scavalcando la pausa natalizia, ma qualche idea sulle priorità di lavoro è già maturata.

Assicurazioni e banche

È il capitolo più corposo della legge e, dopo le numerose modifiche approvate alla Camera all'inizio di ottobre, potrebbe ancora essere ritoccato. Il Pd vorrebbe intervenire sugli obblighi di presentazione in capo alle banche dei preventivi di polizze assicurative connesse o accessorie all'erogazione di mutui o credito al consumo. «Più logico - il ragionamento di Tomaselli - ribaltare il concetto e consentire direttamente al cliente di portarsi dietro la polizza che vuole».

Modifiche in arrivo anche sugli sconti Rca auto. In audizione al Senato, il presidente dell'Ivass Salvatore Rossi ha evidenziato rischi "dirigistici" derivanti dalle norme sugli sconti

obbligatori che scattano al verificarsi di alcune condizioni. Preoccupa in particolare l'imposizione da parte dell'Ivass - per clienti residenti in regione a prezzo medio più alto della media nazionale che abbiano installato la scatola nera e che non abbiano causato incidenti da almeno 5 anni - dello stesso prezzo che la medesima compagnia accorderebbe in regioni a prezzi medi più bassi. «Salveremo il principio della perequazione territoriale a parità di virtuosità dell'assicurato» preannuncia Tomaselli, ma la determinazione delle tariffe dovrebbe restare in capo alle compagnie con l'Ivass che interviene solo ex post per verificare la correttezza dei calcoli.

Farmacie e professioni

Tragliando emendamenti dei parlamentari tornerà certamente, come già preannunciato ad esempio da Scelta civica, il tentativo di liberalizzare i farmaci di fascia C con ricetta. Ma il governo difficilmente aprirà su questo punto, soprattutto per ragioni di tenuta della maggioranza (Ncd resta fermamente contraria alla deregulation). Piuttosto, anticipa Tomaselli, dopo tentativi andati a vuoto alla Camera, si torna a studiare un correttivo per accelerare l'ingresso sul mercato dei farmaci generici intervenendo

sul cosiddetto «patent linkage», che subordina l'inserimento dei medicinali equivalenti nel prontuario farmaceutico alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare.

Da attendersi novità anche sui professionisti, soprattutto sulle società di capitali. Nell'ottica, spiega il relatore del Pd, di riequilibrare il rapporto tra apporti di capitale esterno e tutela delle professioni.

Poste ed energia

Si profilano un paio di retromarce, anche se parziali, su poste ed energia. Nel primo caso, dopo la proroga approvata alla Camera (dal 10 giugno al 2016 al 10 giugno 2017), si potrebbe tornare a una data più ravvicinata per l'abolizione della riserva a favore di Poste italiane nei servizi di notificazioni e comunicazioni di atti giudiziari. «Forse ci sarà bisogno di un nuovo passaggio anche sul mercato dell'energia - sottolinea Tomaselli - L'idea è rendere più certa la data del 1° gennaio 2018 quale cessazione del regime di maggior tutela». In sostanza, dovrebbe essere eliminata la possibilità di prorogare la scadenza di sei mesi se non saranno realizzate alcune condizioni sul mercato. Al contrario, si chiarirà che tali condizioni

(ad esempio il rispetto delle tempistiche di fatturazione e conguaglio e di cambio fornitore) vanno realizzate entro il 1° gennaio 2018. «Nel frattempo proveremo a rafforzare la parte del Ddl che deve garantire trasparenza ai consumatori, su confrontabilità effettiva delle offerte e rischio di speculazioni degli operatori».

Uber e alberghi

Si valuta anche di recuperare una norma sul noleggio con conducente apparsa nelle prime bozze del Ddl e poi saltata prima dell'approdo a Palazzo Chigi. Come suggerito in audizione dall'Autorità dei trasporti, potrebbe essere cancellato l'obbligo del rientro in rimessa dopo ogni singolo servizio, vincolo a lungo contestato da Uber e piattaforme analoghe. Nel contempo si demanderà alla stessa Authority una regolamentazione specifica per le nuove app. Infine, il delicato caso della «parity rate» che cancella le clausole contrattuali che vietano agli hotel di offrire prezzi migliori rispetto a quelli praticati da piattaforme online tipo Booking. Una norma analoga, in Francia, ha già incassato i rilievi della Commissione europea. Ora, al Senato, si specificherà che in Italia scatterà solo previa autorizzazione di Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACI

Nuovo tentativo di liberalizzare i farmaci di fascia C con ricetta ma il governo difficilmente aprirà su questo tema



LEGGE DI STABILITÀ 2016

Anche nel 2016 cartelle estinte dai crediti verso la p.a.

Cerisano a pag. 31

LEGGE DI STABILITÀ 2016/ Cancellabili i debiti tributari, previdenziali e assistenziali

Cartelle estinte dai crediti p.a.

Confermata la compensazione a favore delle imprese

DI FRANCESCO CERISANO

Anche nel 2016 sarà possibile per le imprese compensare le cartelle esattoriali con i crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione. La misura, prevista per la prima volta per il 2014 con il decreto legge 145/2013 («Destinazione Italia») e già confermata quest'anno, non diventa strutturale, come avevano chiesto i parlamentari del Movimento 5 stelle, ma viene per il momento solo prorogata al 2016 grazie a un emendamento dei deputati Pentastellati (primo firmatario **Mattia Fantinati**) alla legge di stabilità approvato ieri dalla commissione bilancio della camera. Le imprese potranno compensare le cartelle con i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della p.a. (stato, regioni, province autonome, enti locali, enti del Servizio sanitario nazionale). Per dare luogo a compensazione i crediti dovranno essere certificati e la somma iscritta a ruolo dovrà essere inferiore o pari al credito vantato. Potranno essere estinti tramite compensazione i debiti tributari (verso stato, regioni, enti locali), previdenziali e assistenziali oggetto di cartelle di pagamento di Equitalia, di accertamento esecutivo da parte dell'Agenzia delle entrate e di avviso di addebito da parte dell'Inps. Le modalità per la compensazione, nonché per l'individuazione degli aventi diritto e per la trasmissione degli elenchi all'agente della riscossione saranno definite con decreto interministeriale Mef-Mise da emanarsi entro 90

giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità, quindi entro la fine di marzo del 2016.

«Si tratta di una misura di equità tra stato e imprese, tra la p.a. e i suoi fornitori. Avevamo chiesto che la misura fosse strutturale, ma accogliamo di buon grado anche una proroga a tutto il 2016», hanno commentato i deputati M5s. «Il ritardo del governo nel rimborsare i suoi fornitori grida vendetta. Le promesse del premier su questo fronte stridono con la realtà in modo impietoso. Con questa misura si garantisce una benefica iniezione di liquidità nell'economia reale».

L'ultimo giorno di lavori in commissione bilancio è stato caratterizzato da una pioggia di emendamenti e riformulazioni che hanno seriamente messo a rischio l'approdo del testo in aula previsto per oggi. Ecco le novità più significative.

Fondo Tasi. A decorrere dal 2016 vengono accantonati 80 milioni a valere sul Fondo di solidarietà comunale da ripartire tra gli enti per i quali le risorse

del predetto Fondo non basteranno ad assicurare il ristoro del gettito Tasi sulla prima casa calcolato ad aliquota base. Nel 2016 il Fondo di solidarietà comunale sarà ripartito tra i comuni utilizzando i fabbisogni standard approvati entro il 31 marzo 2016 dalla nuova Commissione tecnica costituita ad hoc dalla manovra che manderà in pensione la Copaff.

80 euro anche alle Capitanerie di porto. Via libera al pacchetto di emendamenti del governo su cultura e sicurezza. Il clou delle misure, che valgono complessivamente 2,6 miliardi di euro, è rappresentato dal contributo di 80 euro mensili (si veda *ItaliaOggi* di ieri) per

le forze dell'ordine, comprese le Capitanerie di porto, inizialmente escluse dal testo del governo e rientrate grazie ad un subemendamento. Il contributo straordinario sarà di 960 euro l'anno per una spesa complessiva di 500 milioni per il 2016. Ma, come ha annunciato il premier **Matteo Renzi**, la misura sarà confermata anche nei prossimi anni.

Card cultura. Disco verde anche al contributo di 500 euro (erogato sotto forma di una Card cultura) a favore dei giovani che raggiungeranno la maggiore età nel 2016. Rispetto al testo iniziale del governo che aveva dimenticato la possibilità di spendere l'obolo nell'acquisto di libri, l'emendamento è stato opportunamente corretto grazie all'intervento del M5S. Ora le risorse «potranno essere utilizzate dai giovani per l'acquisto di libri, visitare gallerie, siti archeologici e parchi naturali», si legge in una nota del Movimento di **Beppe Grillo**. «È incredibile che l'esecutivo non avesse provveduto a inserire queste voci all'interno del bonus. Eppure, quando aveva lanciato la proposta del bonus per i giovani, Renzi aveva parlato dell'Italia come del paese delle biblioteche».

Fondo montagna. Finanziato il Fondo nazionale per la montagna. Lo stanziamento previsto è di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018».

—© Riproduzione riservata—

Primo piano | Le misure

Bonus e Fisco Ecco la manovra

I tempi

- La legge di Stabilità per il 2016 è arrivata al rush finale: domani si chiude in commissione Bilancio e la manovra approda alla Camera dei deputati per il voto
- Il voto definitivo al Senato entro dicembre
- È lievitata rispetto al testo originario per aver imbarcato anche il decreto salva Regioni e il salva Banche

ROMA Rush finale per il varo della legge di Stabilità 2016 che domani approda nell'Aula di Montecitorio per il voto conclusivo e la probabile fiducia. Il testo della manovra è stato modificato da un pacchetto di emendamenti di governo e maggioranza in commissione Bilancio alla Camera dei deputati. Pilastri della legge di Stabilità 2016 restano l'abrogazione di Imu e Tasi (via l'imposta su prima casa, terreni agricoli e attrezzature «imbullonate»), gli sgravi dell'Irap agricola per tutti, l'innalzamento del tetto per l'utilizzo del contante a 3 mila euro e l'applicazione del bonus Irpef del 50% sulle ristrutturazioni edilizie e del 65% su interventi di miglioramento energetico nel 2016, il canone Rai nella bolletta elettrica.

Aumenta di 600 milioni il contributo alla riduzione del debito delle Regioni a statuto ordinario. Vengono concessi ulteriori finanziamenti ai territori colpiti dal sisma in Lombardia, Veneto ed Emilia del 2012. Le Province potranno rinegoziare i mutui, per il prossimo anno, e i possibili risparmi di rata, «nonché quelli provenienti dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi senza vincoli di destinazione», potranno essere utilizzati. Previsto uno stop alle agevolazioni sulle accise per i vecchi veicoli utilizzati nell'autotrasporto (fino a euro 2). Arrivano invece nuove agevolazioni fiscali per il settore del cinema, e in particolare la

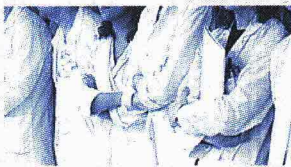
produzione cinematografica. Tra queste la possibilità di modulare le aliquote del tax credit interno produzione, tax credit esterno produzione e tax credit distribuzione.

Tra le modifiche spicca l'assenza della proroga di «opzione donna» che scade il 31 dicembre: il meccanismo di pensionamento anticipato per le lavoratrici sarà di nuovo finanziato ma soltanto se «dovesse risultare un onere previdenziale inferiore rispetto alle previsioni di spesa». Nel provvedimento sono entrati invece all'ultima ora l'abrogazione della tassa per gli yacht oltre i 14 metri; la proroga dei contratti dei 22 mila precari della Regione Sicilia; lo stanziamento di 20 milioni per gli operai forestali della Calabria. Tra le micromisure niente spending review e limiti alle assunzioni per Matera capitale europea della cultura, oltre a 5 milioni l'anno per 4 anni per il completamento del restauro dei Sassi; 5 milioni l'anno per due anni per la bonifica della Valle del Sacco o 20 milioni alla Sicilia il prossimo anno per garantire i collegamenti aerei. Si riduce ancora infine il taglio per i patronati, che passa da 28 milioni a 15 milioni. Dopo il «semaforo verde» della Camera, la manovra dovrà essere votata definitivamente dal Senato entro dicembre.

Francesco Di Frischia

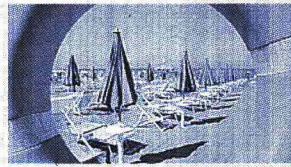
© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli euro del bonus voluto dal governo Renzi e riservato a chi guadagna fino a 26 mila euro (riconosciuto dalla busta paga di maggio 2014) sarà esteso anche alle forze dell'ordine

Sanità


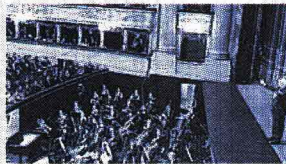
Ospedali, in arrivo seimila assunti Concorsi a giugno

Per rispettare le direttive Ue che prevedono un massimo di 48 ore settimanali per medici e infermieri di Asl e ospedali (con almeno 11 ore di riposo tra un turno e l'altro), sono in arrivo circa 6 mila assunzioni nel comparto Sanità (ma il dato è puramente indicativo). Sin da gennaio si potranno fare contratti a tempo determinato. A giugno si faranno i concorsi per quelli a tempo indeterminato, metà dei posti sarà riservata ai precari. I fondi arriveranno dai risparmi generati da altri provvedimenti entrati in manovra: su appropriatezza, centrali uniche di acquisto e piani di rientro delle Asl in deficit. Il blocco del turnover, durato anni, in alcune Regioni sta creando gravi problemi di organico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Demanio


Prorogate al 2016 le concessioni sulle spiagge

Saranno sospesi fino al 30 settembre 2016 i contenziosi pendenti al 15 novembre 2015 avviati per il rilascio, la sospensione, la revoca e la decadenza di concessioni demaniali marittime. Lo prevede un emendamento alla legge di Stabilità approvato dalla commissione Bilancio della Camera che proroga così a fine settembre il riordino della disciplina di questo settore del Demanio. La misura non vale per le pertinenze oggetto di procedimenti penali. Arrivano poi altri 5 milioni, oltre i 90 milioni già previsti, per il «Dopo di noi», la proposta di Ileana Argentini (Pd) che offre ai disabili che restano senza chi li assista, di poter scegliere gli strumenti di supporto che desiderano, in applicazione della legge 162 del 1998.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Cultura


Strumenti musicali Mille euro di sgravi fiscali

Si chiama Progetto Stradivari: gli studenti di conservatorio e di istituti musicali parificati che nel 2016 acquisteranno uno strumento avranno dallo Stato un contributo di mille euro. In forma di sconto immediato, recuperato come credito d'imposta dal liutaio o negoziante che lo strumento lo vende loro. Il piano ha una copertura complessiva di 15 milioni. E il suo promotore Raffaello Vignali dice che sarà subito operativo non dovendo passare per alcun ministero ma andando dritto all'Agenzia delle Entrate. È uno degli investimenti della legge di Stabilità sul capitolo cultura, che prevede tra l'altro una «card annuale» da 500 euro (290 milioni in tutto) da spendere in attività culturali per chi nel 2016 compirà 18 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Tasi sulla prima casa Cancellata la tassa sugli yacht oltre i 14 metri

Le misure

● I pilastri del documento sono: l'abrogazione di Imu e Tasi, gli sgravi dell'Irap agricola per tutti, l'innalzamento del tetto per l'utilizzo del contante a 3 mila euro e l'applicazione del bonus Irpef del 50% sulle ristrutturazioni

● L'importo totale della legge di Stabilità potrebbe salire dai 26,5 miliardi iniziali fino a 29,5 miliardi se la Ue permetterà di alzare il deficit

Pagamenti



Carte di credito e bancomat anche per il caffè

Bancomat e carte di credito potranno essere usate anche per pagare un giornale e un caffè. La commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento che sancisce l'obbligo per commercianti e professionisti di accettare la moneta digitale anche per importi minimi, cancellando il tetto di 30 euro previsto fino a oggi. La riformulazione della proposta stabilisce però che tale obbligo non trova applicazione «nei casi di oggettiva impossibilità tecnica». E dal 1° luglio 2016 anche i parchimetri delle strisce blu potranno essere pagati con carte di credito e bancomat. Lo prevede un altro emendamento, che estende l'obbligo di accettare carte digitali anche ai dispositivi per pagare la sosta dei veicoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La spending review taglia le parcelle

L'austerità di Stato colpisce gli incarichi ai professionisti. Sconti obbligatori tra il 10 e il 25% sulle consulenze legali per partecipare alle gare. Intanto la crisi ha già ridotto i redditi del 18%

A prezzi stracciati. O niente. Per lavorare con Pubblica amministrazione ai professionisti vengono richiesti «saldi» e «prezzi promozionali» senza i quali si rimane fuori dalle gare. La denuncia si allarga a macchia d'olio e riguarda innanzitutto gli avvocati ma anche architetti, ingegneri e tutte le categorie che hanno a che fare con enti pubblici e le società partecipate.

Si tratta di un fenomeno che è nato con l'esigenza della *spending review* ma che adesso è diventato altro: basta studiare per l'assegnazione di incarichi di consulenza continuativa da parte delle amministrazioni locali per scoprire che per essere competitivi gli studi legali devono scontare tra il 10 e il 20% i minimi tariffari. In realtà le tariffe sarebbero state abolite nel 2012 nell'ambito della riforma delle professioni ma in compenso sono stati fissati dei parametri base a cui la magistratura può appellarsi nel caso di controversia. Proprio quei parametri

si sono, di fatto, trasformati in minimi tariffari. Sulla base di questi dati la Pubblica amministrazione fa partire le gare al ribasso tra i professionisti. Ma con sconti fissi. Per esempio, per entrare a far parte della schiera dei consulenti legali di Cosap, Enav o Ferrovie dello Stato, bisogna abbattere gli onorari minimi dal 10 al 25%. In un'inchiesta del sito Legalcommunity.it emerge che in Cassa depositi e prestiti l'assegnazione del mandato per l'assistenza dell'emissione di un prestito subordinato sul mercato europeo viene pagata 70 mila euro mentre l'appalto per la manutenzione e il lavaggio di tende e carta da parati della sede di Roma viene retribuito con più di 106 mila euro.

Qualcosa di molto simile accade anche nel mondo degli appalti per le opere pubbliche. Il codice degli appalti risale al 2006, ma si tratta di un testo con 257 articoli e un regolamento con più di 359 allegati. Un mare magnum che non ha scoraggiato sprechi, varianti,

ricorsi, infiltrazioni mafiose. Questo perché in un sistema troppo complesso è facile infiltrare le storture. Per esempio, uno studio di architettura vince con il ribasso del 70% la gara per un'opera pubblica e dichiara di realizzare il progetto in 90 giorni. Si tratta di una tempistica improponibile per qualsiasi opera pubblica. Risultato? A questo punto scatta il nuovo bando per l'appalto integrato ovvero imprese che si candidano a fare il progetto esecutivo e i lavori. Anche qui al ribasso di costi e tempi. Si crea un vortice pericoloso: l'impresa (che subappalta a bassissimo costo il progetto a suoi professionisti) farà un progetto vago, con materiali meno costosi e soluzioni meno complesse perché deve recuperare lo sconto del 40%. Dunque la *spending review* fatta per risparmiare su costi e parcelle ricade sulla collettività a causa della scarsa qualità delle consulenze. Il compito della pubblica amministrazione dovrebbe essere quello di

scegliere il miglior servizio possibile al miglior prezzo di mercato. Se salta il meccanismo ci si ritrova davanti a distorsioni o (peggio) speculazioni. Il tutto in un momento in cui i professionisti denunciano un ulteriore crollo dei fatturati. Ieri l'Adepp (l'Associazione degli enti di previdenza privata) ha fatto sapere che dal 2007 al 2014 i redditi dei professionisti sono calati del 18,35%.

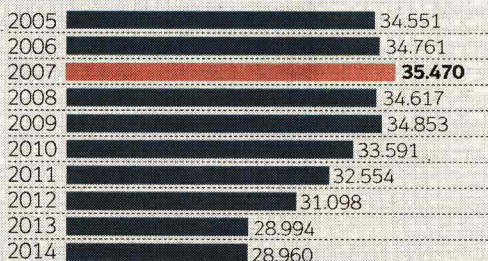
Una situazione ancor più drammatica se si considera che colpisce i più giovani. Un professionista, appena entrato nel mondo del lavoro guadagna in media 12.469 euro lorde all'anno e un trentacinquenne poco di più (17.852 euro lorde all'anno). Proprio i giovani sono quelli disposti a decurtarsi di più i compensi pur di lavorare con la Pa. Ma spendere meno non equivale a spendere meglio. Nel gran bazar degli sconti sono in pochi a trovare gli affari.

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reddito medio dei liberi professionisti

Valori in euro lordi l'anno



-16,18% Var. % '13-14
-0,12% Var. % '05-14

d'Arco

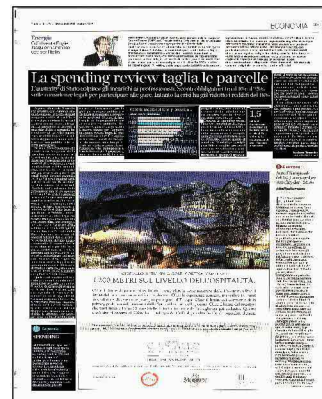
La parola

1,5

milioni
numero dei
professionisti
iscritti a ordini
e collegi. Dai
veterinari ai
notai passando
per infermieri
e avvocati

SPENDING

La necessità di risparmio induce a tagli della spesa pubblica: la cosiddetta *spending review*. Gli enti statali e le società partecipate fanno a gara per scovare le voci di spreco. Le consulenze esterne dei professionisti sono state spesso oggetto di scandalo. Ma il taglio incondizionato delle tariffe rischia di presentare conti finali ancora più alti.



L'energia

Rifiuti, arriva la tariffa la Tari volta pagina deciderà l'Authority

Il ministro dell'Ambiente Galletti: nuova strategia e aggregazioni contro i ritardi del Mezzogiorno

LUCA PAGNI

MILANO. Dopo l'acqua, arriva anche la competenza sui rifiuti. L'Autorità - nata oramai vent'anni fa - per regolare le attività dell'energia elettrica e del gas dovrebbe, a breve, assumere un nuovo onere. Esattamente come è avvenuto nel 2013 per il settore idrico, l'Authority si vedrà assegnato l'incarico di provvedere al settore dello smaltimento rifiuti. In modo da guidare il passaggio dalla tassa attuale a una tariffa per il servizio reso ai cittadini. E per ridefinire la normativa, in modo che sia uniforme per tutto il territorio nazionale e per equipararla a tutti gli effetti a una attività "regolata", proprio come ora avviene per l'elettricità, il gas e l'acqua.

Per uno dei più problematici servizi pubblici, spesso a rischio di infiltrazione malavitoso e che per qualità media e risultati cambia molto da regione a regione, si prospetta una sorta di rivoluzione. L'annuncio è arrivato l'altro giorno a Bologna dal ministro per l'Ambiente Gian Luca Galletti. Il quale ha preso un impegno davanti alla platea di operatori che si sono ritrovati per un convegno organizzato dal gruppo Hera, leader del settore in

Italia. «Opportunamente rafforzata - ha detto Galletti - l'Autorità per l'Energia dovrà arrivare a definire una tariffa, per avere certezza normativa e finanziaria, senza le quali ben si capiscono le difficoltà delle imprese a partecipare alle gare di appalto indette in certe Regioni».

Il riferimento è alla differenza di risultati tra Nord e Sud Italia. Veneto, Lombardia e Emilia, con medie attorno al 60-65 per cento di rifiuti riciclati, hanno già raggiunto gli obiettivi che l'Europa ha previsto per il 2020; mentre Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia restano sotto il 20 per cento.

La necessità del passaggio sotto la regolazione dell'Autorità viene richiesto da tempo dalle imprese, in particolare dalle utility pubbliche. Anche perché favorirebbe la creazione di campioni nazionali. Come ha spiegato al convegno il presidente del gruppo Hera Tomaso Tommasi. «Lo smaltimento dei rifiuti è un processo industriale che necessita di investimenti che difficilmente si possono trovare sul mercato senza una regolazione come si deve. In questo modo - ha argomentato il manager - le aziende

saranno incentivate a partecipare alle gare che saranno indette nei prossimi anni, contribuendo così alla riduzione del numero degli operatori che in Italia è ancora eccessivo e con dimensioni ben al di sotto della media europea».

Su questo punto, i numeri li ha forniti una ricerca di Bain Company. A fronte di un fatturato complessivo del settore pari a 23 miliardi di euro all'anno, con 170 milioni di tonnellate trattate e 140mila persone impiegate, i costi di gestione del servizio sono in media del 15% superiori alla media europea. Una forbice che si spiega anche con l'eccessiva frammentazione (oltre 2mila società): i primi quattro operatori in Italia (Hera, Lgh, A2a e Iren) hanno una quota di mercato che non va oltre il 23 per cento, mentre i primi quattro operatori in Germania, Regno Unito e Spagna detengono tra il 47 e il 43 per cento. Lo stesso vale per le quantità di rifiuti raccolti: il primo operatore francese è il gruppo Veolia, con 33 milioni di tonnellate annue, mentre in Italia i quattro leader di mercato si fermano a 6 milioni di tonnellate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia i primi quattro operatori hanno il 23% del mercato, in Germania e Spagna si arriva al 47%

INUMERI

23 mld

LO SMALTIMENTO

Il settore dello smaltimento rifiuti in Italia vale 23 miliardi

15%

I COSTI

I costi di gestione sono il 15%, superiori alla media europea



AL VERTICE

Il ministro dell'Ambiente, Galletti e, sopra, il presidente dell'Authority, Guido Bortoni



Stabilità dalla A alla Zeta

● Alla Camera è iniziato il rush finale, con una maratona notturna in commissione. L'ultimo nodo resta quello sulle assunzioni dei medici

Bianca Di Giovanni

Tutta la Stabilità dalla A alla Zeta. La legge di bilancio è al rush finale: in aula molti danno per scontata la fiducia sul testo varato dalla commissione Bilancio. Che si arricchisce di nuove misure man mano che passano le ore: votato il pacchetto gemello sicurezza-cultura annunciato dal premier dopo i fatti di Parigi, passato anche l'emendamento che consente alle Regioni l'assunzione di nuovo personale medico attraverso risparmi sull'organizzazione. Ecco una carrellata di proposte in ordine rigorosamente alfabetico.

Azzardo

Il testo prevede il divieto della pubblicità per la tv generalista italiana del gioco in fascia protetta e lo stanziamento di un fondo da 50 milioni di euro l'anno per la cura della ludopatia, introdotti nella Legge di Stabilità. La nuova norma prevede anche un aumento di 2,5 punti, al 17,5%, del prelievo erariale sulle new slot e una riduzione della quota degli incassi usata per i premi.

Banche

È il tema più caldo di questi giorni. La Stabilità ha inglobato il decreto salva-banche, varato dal governo a fine novembre per evitare la chiusura dei 4 istituti in disse-

sto, e tutelare i depositanti e i lavoratori. A pagare però sono anche i piccoli obbligazionisti. Ecco perché nella Stabilità entra anche il cosiddetto fondo salva-risparmi, ovvero 100 milioni da distribuire con una complessa procedura (rinvitata a un decreto attuativo) ai clienti raggirati. La strada, tuttavia, potrebbe essere più semplice di quanto ipotizzato. Sono solo l'1% infatti i detentori di obbligazioni subordinate, ovvero circa 10.500 risparmiatori, per un controvalore di 329 milioni, ma solo una parte di questi, circa mille, avevano un patrimonio inferiore a 100 mila euro e ne avevano impegnato in bond rischiosi più della metà. Naturalmente per il ristoro si partirà da loro. In ogni caso sarà un arbitro nominato attraverso un decreto del consiglio dei ministri, su proposta del Mef sentito il ministero della Giustizia, a vagliare ogni singola posizione.

Contante

Il testo alza la soglia dell'uso del contante da mille a tremila euro. Nel corso dell'esame è stato mantenuto il tetto a mille euro per i money transfer (come chiedeva Bankitalia). Ieri il presidente dell'Inps Tito Boeri ha chiesto che fosse mantenuto il tetto a mille euro anche per il pagamento delle pensioni. Alla Camera si è lavorato sulle soglie di partenza, consentendo l'uso della carta di credito anche per pagamenti sotto i 5 euro.

Il bancomat anche per il caffè. Dal primo luglio 2016 si potrà pagare anche il parchimetro sulle strisce blu con bancomat e carte di credito.

Diritto allo studio

Al Senato sono stati stanziati 5 milioni, che alla Camera sono diventati 55. Grazie a questa dote i ragazzi saranno sostenuti nelle loro scelte, qualsiasi sia la loro provenienza o qualsiasi sia la loro situazione economica di partenza. Più fondi alle università per il loro funzionamento, 6 milioni di euro nel 2016, 10 nel 2017.

Esentasse il welfare aziendale

Meglio premiare in welfare. Se il premio di produttività mantiene infatti una imposta sostitutiva del 10%, lo stesso premio erogato in welfare godrebbe delle agevolazioni fiscali più forti, e non concorrerebbe alla formazione del reddito da lavoro dipendente. Entrambe le opzioni sono tuttavia soggette alle limitazioni previste dai commi successivi: 2.000 euro di importo e 50.000 euro di reddito.

Finanza

Arriva un fondo di tutela dei risparmiatori nei confronti di 'acquisti' fatti attraverso consulenti finanziari, finanziato con le multe applicate dalla Consob. Lo prevede un emendamento alla Leg-

ge di Stabilità, approvato in commissione, che assorbe la riforma dei promotori finanziari, introducendo anche l'albo unico dei promotori. La norma, oltre a prevedere l'Albo unico dei consulenti finanziari, nel quale saranno iscritte tre distinte sezioni i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, i consulenti finanziari autonomi e le società di consulenza finanziaria. Possono essere iscritti all'albo, su richiesta, anche gli agenti di assicurazione persone fisiche iscritti nel Registro Unico degli Intermediari. Con la riforma scatta anche una maggiore tutela per gli investitori. Funzioni di vigilanza sono attribuite alla Consob che gestirà anche il Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori.

G Giovani Dieci milioni sono stati stanziati per l'acquisto dei libri di testo, 25 per le paritarie, inoltre sono stati stanziati fondi per le assunzioni di 500 professori universitari e 1.200 ricercatori. C'è poi l'intervento in favore dei cervelli di ritorno: coloro che rientrano nel nostro Paese entro la fine di quest'anno vedrà prorogato fino al 2017 il regime fiscale agevolato. Per i giovanissimi, aumenta di 3 milioni l'anno la dotazione per gli asili e le scuole elementari parificate. Approvato anche un ulteriore finanziamento di 9 milioni in tre anni in favore dei collegi universitari di merito. A essere «sospesi» saranno i contenuti in pratica per strutture d'eccellenza tra cui la Normale di Pisa. Grazie a una proposta emendativa del governo viene prorogata anche al 2016 l'indennità di disoccupazione per i co co co. La cosiddetta dis-coll è riconosciuta nel limite di 54 milioni di euro per il 2016 e di 24 milioni per il 2017. Via libera al bonus di 500 euro per i diciottenni da usare per iniziative culturali, tra cui «acquisto di libri» e l'ingresso «in aree archeologiche, gallerie e monumenti», oltre che in «musei, mostri, eventi culturali e spettacoli dal vivo». Si anche a 1000 euro una tantum per l'acquisto di strumenti musicali da parte degli studenti iscritti ai conservatori.

H Hotel Deducibilità ai fini Irap del costo del lavoro per gli stagionali. La misura viene introdotta con un emendamento alla Camera. Esulta la Confindustria alberghi. «Siamo molto soddisfatti per l'inserimento in stabilità di una delle nostre più importanti richieste - dichiara il presidente Giorgio Palmucci - Si tratta di un intervento di equità che, dopo quanto

avvenuto lo scorso anno per i contratti a tempo indeterminato, riconosce il fisiologico ricorso al contratto a termine nel settore turistico/alberghiero».

I Irpef I cittadini potranno, dal 2016, destinare il 2 per mille dell'Irpef in favore di una associazione culturale. E non solo. Irpef più leggera per le forze dell'ordine, con il bonus di 80 euro a tutti gli agenti. Le donne potranno conteggiare anche i periodi di congedo obbligatorio per i premi di produttività. Irpef fissa al 10% per la parte variabile del salario.

L Lavoro Fa poi il suo ingresso, in via sperimentale, il voucher baby sitter esteso alle madri lavoratrici autonome e imprenditrici. Si sbloccano le assunzioni per i piccoli Comuni che si fondono. Si finanziano i contratti di solidarietà - con 60 milioni di euro per il 2016 - per i lavoratori impiegati nelle aziende escluse dalla disciplina ordinaria. Resta il neo di uno stanziamento basso per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

M Moratoria Arriva una moratoria per i contenziosi sulle spiagge che «salva» la prossima stagione turistica per gli attuali concessionari, in attesa del riordino complessivo della disciplina dei canoni demaniali che dovrà arrivare entro il 30 settembre. A essere «sospesi» saranno i contenuti amministrativi pendenti al 15 novembre 2015 su «rilascio, sospensione, revoca e decadenza» delle concessioni.

N No tax area Dal 2016 la no tax area per le pensioni sale a 8000 euro per gli over 75enni e a 7.750 per gli altri. Inoltre non ci sarà recupero sulle pensioni del minor costo della vita.

O Opzione donna Via libera della commissione Bilancio a ulteriori proroghe di Opzione Donna, il meccanismo di pensionamento anticipato previsto anche per il 2015 per andare incontro alle lavoratrici, se «dovesse risultare un onere previdenziale inferiore rispetto alle previsioni di spesa». Per questo è previsto un monitoraggio entro il 30 settembre di ogni anno.

P Polizia Arrivano i fondi per combattere l'emergenza terrorismo. Sul piatto un miliardo, tra cui 150 milioni di

euro per contrastare il cybercrime, 50 milioni per gli equipaggiamenti delle forze dell'ordine, 35 milioni di euro per le assunzioni sempre di polizia, carabinieri e guardia di Finanza.

Q Quote Dieci quote annuali per recuperare l'Iva per l'acquisto di una abitazione da un'impresa costruttrice, che sarà scontata per il 50% dall'Irpef dell'acquirente.

R Rate Anche qui dieci rate, ma stavolta per pagare il canone Rai, che viene abbassato a 100 euro l'anno. Sarà pagato nella bolletta elettrica.

S Sanità Il nodo assunzioni resta aperto fino all'ultimo. Mentre scriviamo il testo definitivo non è ancora noto. Sul tavolo c'è l'assunzione di 6 mila medici, per venire incontro alla normativa Ue sull'orario di lavoro.

T Trivelle «Ombrina mare» e altri impianti di estrazione petrolifera entro le 12 miglia in Adriatico non vedranno mai la luce. Un emendamento presentato dal governo ripristina tale limite per le trivelle e, di fatto, segna un primo successo nella lotta alla deriva petrolifera in Italia. Nel caso specifico, salvaguarda le coste dell'Abruzzo e del vicino Molise, due regioni dove, negli ultimi mesi, sono state molteplici le iniziative di protesta contro il progetto di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi della Rockhopper.

U Una tantum Oltre 4 miliardi vengono incassati dalla voluntary disclosure, il rientro di capitali che mette a disposizione delle finanze pubbliche un tesoretto da spendere.

V Viabilità Le risorse per l'Anas confluiranno in un apposito fondo istituito presso il ministero delle Infrastrutture un Fondo finalizzato alla viabilità stradale. Salta la tariffa-accisa per il finanziamento diretto senza risorse statali. Il contratto di programma avrà durata quinquennale e dovrà riguardare le attività di costruzione, manutenzione e gestione della rete stradale ed autostradale non a pagamento.

Z Zone disagiate Dura 4 anni e riguarda per le aziende del Mezzo-

giorno che investono in macchinari, in impianti e in attrezzature per un totale di 2,4 miliardi. Prevista anche la proroga degli sgravi per le assunzioni al 2017 nel caso in cui vengano certificati fondi residui del Pac.

Arriva il voucher babysitter esteso alle autonome

LA SCHEDA

Una manovra con tante novità



SICUREZZA

1 miliardo di euro per l'anti-terrorismo. Credito d'imposta per la videosorveglianza



CULTURA

"2 per mille" alle associazioni culturali. 10% incassi Siae ai giovani. 500 euro ai 18enni



SALVA-BANCHE

Passa il **dl del Governo** con misure a favore di chi ha investito in bond a rischio



SCUOLA E UNIVERSITÀ

Fondi per paritarie, statali e atenei. Rinvio il credito d'imposta per le erogazioni liberali



WELFARE

Voucher babysitter ad autonome. Indennità co.co.co disoccupati. Sale no-tax area pensioni



ABITAZIONI

Possibile comprare **1a casa in leasing.** Esenzione 50% Tasi e Imu per 2a casa ai figli



SUD

Credito d'imposta per 4 anni per aziende che investono per 2,4 miliardi di euro



ECOBONUS

Bonus a chi rottama un camper e per controllo a distanza del riscaldamento



SPIAGGE

Moratoria sui contenziosi degli attuali concessionari, in attesa nuova disciplina



MUNICIPI

Via libera alle **assunzioni** per i Comuni che si fondono



CANONE TV

Nel 2016 i **2/3** del gettito **alla Rai** (il 50% dal 2017): il resto va a radio-tv locali e a poveri



ALTRE NORME

Stop supertassa yacht di lusso. Stop reclami dei giochi in radio-tv (7-22). Via ai pagamenti minimi con bancomat

ANSA centimetri

Fra gli interventi più rilevanti inseriti nella Legge di Stabilità, il credito d'imposta quadriennale per le aziende che investono nel Mezzogiorno. Un miliardo di euro per l'anti-terrorismo, fondi per le scuole statali, paritarie e gli atenei.



Bonus cultura. 500 euro ai giovani per ingresso a musei, in alto gli Uffici. FOTO: ANSA



In fila alle poste per l'ultimo giorno della Tasi

La tassa sulla casa da oggi
va in pensione, le reazioni
fra la gente. P. 3

E venne l'ultimo giorno dell'odiata tassa sulla casa

● Scadenza Imu e Tasi: tanta la rabbia in fila alla Posta. La consolazione di non doverla più pagare. E c'è chi pensa agli euro che risparmierà

Ro. Ar.

«Se mi rimane qualcosa dalla pensione mia e di mio marito, ci faccio regali più belli alle nipotine. Ne ho due, Valeria e Martina». La signora Anna è in fila alla posta. Come ogni scadenza, si sa, si paga pegno. E in questi ultimi giorni utili per pagare Tasi e Imu la fila è lunghissima e supera le porte, con gente in attesa di entrare. Sarà l'ultima volta, si sa anche questo, ma si deve attendere in coda e avere pazienza. La gente non se ne può andare, domani sarà peggio, e oggi ci vorrà almeno un'ora. Così, si inganna il tempo chiacchierando. «Questa sarà l'ultima volta? Dicono sempre così», sbotta Anna, «al telegiornale di ieri sera dicevano che se scendono le prime case, saliranno enormemente quelle per le seconde case...». «Sì, ma tanto anche per noi aumenteranno le tasse comunali», aggiunge Rosa, arzilla 82enne ostinatamente in piedi perché così non perde il posto, dice: «La storia dell'Imu e dell'Ici è la prova provata che le tasse aumentano anche quando se ne annuncia la riduzione». In realtà, non sarà così perché il governo ha deciso di compensare il mancato incasso di circa 3,6 miliardi di euro derivanti dall'Imu delle prime case con altrettanti fondi nelle casse

dei Comuni, oltre a un allentamento del patto di stabilità per i Comuni, e cioè una manovra che porterà investimenti per 3,5 miliardi di euro da parte degli enti pubblici. Per questo ha detto sì alla manovra anche la stessa Anci, cioè l'associazione che rappresenta i Comuni italiani.

«Io sono un albergatore e la tassa ci ammazzava!», irrompe Guido T., «Nel 2011 ho pagato l'Ici per l'ultimo anno, poi però l'aumento del carico fiscale sugli immobili a uso e commerciale è stato spaventoso. Spero non ci siano altri brutti scherzi». Al capannello si aggiunge Adriano F., pensionato, ma battagliero: «Dover pagare per la proprietà di un bene equivale a non essere possessori di quel bene. La "tassa sul possesso" è di quanto più aberrante possa aver concepito il Fisco. Gli italiani hanno pagato sempre più tasse regionali e comunali e hanno avuto meno servizi: treni regionali, trasporti, ticket, servizi sanitari a pagamento, asili, mense scolastiche, servizi agli anziani, agli handicappati. Se è cambiata l'aria son contento».

«Tra Iuc, Tasi, Tari, Imu Imis, chi ci capisce qualcosa è bravo! Io faccio fare tutto al commercialista e poi mi tocca pagare», dice sconsolato Alberto C., operaio ancora lontano dal fermarsi: «La pensione? Sì, la Fornero mi ha fatto un regalino, mannaggia a lei!».

Due ore di permesso

Il premier Matteo Renzi, su Facebook ha dato l'addio però alla tassa sulla prima casa: «Via l'Imu e la Tasi sulla prima casa (il 16 dicembre sarà l'ultimo giorno in cui verranno pagate, il funerale di una tassa insopportabile)». «Altro che!», esulta Mimmo L., di Latina ma da anni a Roma, «ho preso pure due ore di permesso per venire a pagare. Mi sa che non ce la faccio... Che succede se pago domani?», chiede a tutti. «Sì è una tassa assurda, perché pagare se ci abito? Io capirei se ne traessi un reddito, ma ci vivo in casa, non guadagno nulla», risponde un altro Alberto, stavolta impiegato 55enne. Cosa farete con i soldi risparmiati? «Quali risparmi? Io ci pago la spesa, forse farò un cenone di Natale un po' più bello», torna a dire Anna. «Perché rimane qualcosa dopo aver pagato le tasse? Io pago pure l'affitto», ammette Alberto l'operaio.

«Accidenti, mi sono accorto di aver già pagato con 10 giorni di anticipo!», si accorge Matteo, commesso in un centro commerciale che si è preso il giorno libero per sbrogliare la situazione, «Ho sbagliato la data scadenza. Va bene lo stesso? Spero non mi arrivi una multa come pagata in ritardo... È già successo. Vabbè, son qui ormai. Chiederò allo sportello».

«Non ho ancora capito, ma per ora mi tocca pagare», esordisce Osvaldo, maestro elementare originario di

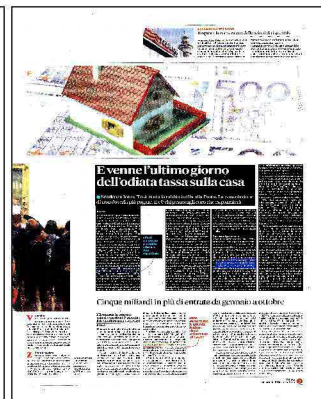
Caserta: «Ho casa di proprietà, ma lavoro qui a Roma e sono in affitto. Mi hanno spiegato che devo pagare l'Imu come se fossi un proprietario di seconde case. Perché, mi chiede? È per via del cambio di residenza, mi hanno detto...».

«Io, il modello f23 per pagare l'Imu lo trovo solo qui», ammette un pensionato seduto in prima fila davan-

ti gli sportelli: «Avevo mandato mio nipote a prenderlo, ma li avevano finiti. Mi tocca compilarlo qui, spero di non sbagliare. Vede i foglietti?», indicando una cartella piena che tiene sulle ginocchia. «Io la Tasi come non l'ho pagata l'anno scorso, non la pago neanche quest'anno!!!», grida un'anziana nell'altra fila, inveendo contro la calca per la scadenza delle tasse. E inesorabilmente, l'atten-

zione si posta su un nuovo argomento: «Non ho mai capito e digerito perché in Italia, alle poste o in banca», fa sapere una donna appena entrata, «chi vuole fare il proprio dovere ed è lì per pagare, debba sostenere insostenibili file e perdite del proprio tempo prezioso! Cos'è, un test psicologico?». Ma nessuno le risponde, tutti guardano il display che chiama agli sportelli.

**«Farò
un regalo
più bello
alle mie
due
nipotine»**



Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

16 Dic 2015

Stabilità, Iva detraibile fino al 50% per chi compra casa direttamente dal costruttore

Giuseppe Latour

Si allunga l'elenco delle novità che arrivano dagli ultimi emendamenti al Ddl Stabilità votati fino a tutto ieri sera dalla Commissione Bilancio alla Camera. Molte le sorprese sulla casa. Dopo la novità del leasing immobiliare esteso alle residenze, è arrivata anche un'altra misura per stimolare gli acquisti di case. Si tratta della possibilità di scontare dall'Irpef fino al 50% dell'Iva del costo della casa nel caso l'acquisto sia effettuato direttamente dal costruttore. Tra le misure votate dalla commissione Bilancio della Camera, anche il credito di imposta (fino a 15 milioni nel 2016) per chi installa sistemi di videosorveglianza degli impianti. Ancora. Diventa consistente l'impegno economico complessivo del pacchetto "sicurezza e cultura", che totalizza 2,6 miliardi, tutti spesi grazie a un allargamento del deficit, destinati a interventi sulle periferie, sull'edilizia scolastica e altro ancora. Ecco le novità nel dettaglio.

Sgravio Irpef per chi acquista case nuove dal costruttore

L'emendamento sull'acquisto di case nuove votato ieri dalla Commissione Bilancio della Camera punta a rimettere in piedi un mercato in grande sofferenza: è noto a tutti il problema del "magazzino" delle imprese di costruzioni. Così, la manovra cerca di aiutare le imprese a smaltire l'invenduto. Al momento del calcolo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'Irpef, si potrà detrarre dal dovuto il 50% dell'Iva versata in fase di acquisto dell'immobile. Quindi, in caso di acquisto di un immobile da 200mila euro, si applicherà l'aliquota Iva del 4%, con un carico di 8mila euro. Metà della somma, 4mila euro, potrà essere scalata dalla dichiarazione dei redditi. Ci sono, però, una serie di condizioni. Le unità immobiliari dovranno essere a destinazione residenziale, di classe energetica A o B e gli acquisti dovranno essere completati entro la fine del 2016. Inoltre, la detrazione andrà ripartita in rate. Sul modello di quanto avviene per gli ecobonus, lo sgravio dovrà essere diviso in dieci anni, con quote costanti di pari importo.

Allargamento degli ecobonus ai dispositivi di controllo remoto

Nella sezione dedicata ai bonus fiscali, viene aggiunto un altro comma volto ad estendere l'applicazione delle detrazioni per interventi di efficienza energetica, pari al 65% delle spese sostenute «anche per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento e/o produzione di acqua calda e/o climatizzazione delle unità abitative, che garantiscono un funzionamento efficiente degli impianti, nonché dotati di specifiche caratteristiche». L'onere di questa novità viene quantificato in due milioni di euro per il 2016.

Misure per le periferie

Partiamo dai fondi dedicati alle periferie. «Per l'anno 2016 è istituito nello stato di previsione del

ministero dell'Economia" un fondo denominato "Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie». Avrà una portata di 500 milioni di euro solo per l'anno prossimo. E seguirà una linea diversa rispetto al piano per le periferie degradate, dal valore di circa 200 milioni di euro, già lanciato dall'esecutivo nel corso del 2015.

Il nuovo piano periferie, calendarizzato nel 2016, prenderà il nome di «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia». Sarà, quindi, dedicato alle città più rilevanti in tutto il paese. I tempi per fare gli investimenti nell'ambito del nuovo plafond dovrebbero essere piuttosto serrati. Entro il primo marzo 2016, gli enti interessati trasmetteranno i loro progetti a Palazzo Chigi, «secondo le modalità e la procedura stabilite con apposito bando, approvato, entro il 31 gennaio 2016, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentita la Conferenza unificata».

Queste proposte saranno sottoposte a un nucleo per la valutazione dei progetti di riqualificazione costituito presso Palazzo Chigi, «il quale ha facoltà di operare anche avvalendosi del supporto tecnico di enti pubblici o privati». Le sue scelte saranno fatte basandosi sui criteri indicati dall'esecutivo. Una volta che le valutazioni della Cabina di regia saranno state completate, con uno o più decreti del presidente del Consiglio dei ministri, "sono individuati i progetti da inserire nel programma ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con gli enti promotori dei progetti medesimi".

Videosorveglianza

Il secondo pezzo rilevante dell'emendamento votato nella nottata di lunedì dalla commissione Bilancio riguarda gli impianti di videosorveglianza. Spiega il testo: "Per le spese sostenute da persone fisiche non nell'esercizio di attività di lavoro autonomo o di impresa ai fini dell'installazione di sistemi di videosorveglianza digitale, nonché per quelle connesse ai contratti stipulati con istituti di vigilanza, dirette alla prevenzione di attività criminali, è riconosciuto un credito d'imposta ai fini dell'imposta sul reddito, nel limite massimo complessivo di 15 milioni di euro per l'anno 2016". Un decreto del ministero dell'Economia, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di Stabilità, fisserà i criteri e le procedure per l'accesso al bonus e per il suo recupero in caso di utilizzo illegittimo.

Edilizia scolastica

Il terzo tassello, infine, riguarda l'edilizia scolastica. In questo caso, si interviene sul punto che prevede per il 2016 l'esclusione delle spese degli enti locali per l'edilizia scolastica dal loro saldo di bilancio, entro un limite massimo di 500 milioni di euro. Questo stanziamento era condizionato alla concessione, in sede europea, dei margini di flessibilità correlati alla clausola immigrazione. Questa condizione viene esclusa dal testo: i 500 milioni diventano così spendibili.

RIMEDI La stretta sui prestiti tarda ad allentarsi per le Pmi italiane, che non possono più aspettare: devono evolversi per avere accesso alle altre fonti di finanziamento. E lo Stato deve fare la sua parte

Credito, le piccole imprese smettano di aspettare le banche

» **VALERIA CIPOLLONE**

La stretta sul credito comincia ad allentarsi, con un più 16% di prestiti all'economia rispetto allo scorso anno, ma per le piccole e medie imprese l'accesso ai finanziamenti resta complicato. Le conferme in questa direzione si levano da più voci. A settembre l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (Ocse) segnalava che dal 2007 al 2013 la quota di prestiti di breve periodo, richiesti prevalentemente per problemi di liquidità, era sceso dal 31,6% al 22%, sul totale di quelli erogati alle Pmi. Anche la Banca centrale europea rilevava lo scorso marzo un gap finanziario in diminuzione, eppure ancora presente per questa categoria di aziende. La crisi ha lasciato quindi sul tavolo una questione importante da risolvere, per evitare il pericolo di una ripresa solo parziale. La cura deve rivolgersi in prospettiva a due aspetti diversi ma connessi: la struttura del mercato del credito e la capitalizzazione delle aziende.

SE LA DOMANDA di finanziamenti non riesce a essere interamente assorbita dal settore bancario, occorre ampliare il numero di potenziali creditori. Il governo ha risposto a questa necessità nel corso di questi mesi, dando la possibilità ai fondi di credito, a società di cartolarizzazione e di assicurazione di finanziare direttamente l'economia. Allargare le fonti è un primo passo, ma per rendere efficace il mercato del credito anche le imprese devono compiere uno sforzo nella direzione di chi ha a disposizione le risorse. Gli operatori devono essere in condizione di fare una valutazione prima di poter concedere liquidità alle aziende. Questo è possibile solo a fronte di un livello adeguato di informazio-

ni (ad esempio bilanci certificati da società di revisione, possibilmente in inglese). Si tratta di dati con un costo, che spesso può risultare eccessivamente gravoso per le "micro" realtà, con pochi dipendenti e una gestione poco articolata.

L'evoluzione del mercato dei

-9,6%

Il calo nel 2007-13 i prestiti a breve sul totale di quelli dati alle imprese familiari

capitali, verso un ampliamento e un rafforzamento, richiede quindi la contemporanea evoluzione della struttura delle aziende, troppo piccole per sostenere i costi di un finanziamento diverso da quello bancario.

Giorni fa Alberto Baban, presidente della Piccola Industria, sosteneva in un'intervista al *Sole 24 Ore* che l'azienda italiana "nel 70% dei casi" è "a conduzione familiare" e "storicamente non si è mai considerata un 'prodotto da vendere sul mercato'". È proprio questo il modello da cambiare, nella direzione di un incremento del capitale di rischio e di una modernizzazione della *governance*, ossia la gestione dell'azienda. Un processo che richiede tempi lunghi perché veicola un cambiamento culturale profondo, presupposto di una politica per il lungo periodo.

Nel mentre servono misure efficaci nella situazione attuale, caratterizzata ancora da un forte banco-centrismo. Bisogna incentivare strumenti che riducano il grado di rischio associato alle aziende, freno per l'erogazione di prestiti, e che sostengano quindi la ripresa economica.

Diversi sono stati i meccanismi

di garanzia attivi o attivati durante il corso della crisi. Fondamentale in questo senso è stato il ruolo del "Fondo centrale di garanzia", che tra il 2009 ed il settembre 2015 ha garantito prestiti per circa 65 miliardi di euro, quasi 6 volte in più rispetto agli otto anni precedenti. A livello regionale poi, tra il 2007 e il 2013 sono stati inaugurati oltre 100 strumenti di ingegneria finanziaria con i fondi della scorsa Programmazione europea. In questo quadro si iscrive l'azione dei Consorzi di garanzia fidi e delle finanziarie regionali. Sistemi diversi, accomunati però dalla funzione di assorbire rischi con i fondi pubblici e agevolare la dinamica dei finanziamenti per le aziende.

IL PANORAMA complessivo risulta quindi frastagliato, rendendo difficile valutare l'efficacia di ogni singolo strumento. In alcuni casi è già stato avviato un percorso di razionalizzazione. A luglio, il Senato ha approvato un disegno di legge delega per la riforma del sistema dei Confidi, che prevede un riassetto generale di questi meccanismi di garanzia. In altri casi invece si evidenziano già delle criticità su cui è necessario intervenire. Nell'ultimo bollettino economico, la Banca d'Italia sottolineava che i prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia hanno maggiore probabilità di presentare insolvenze, ossia mancati pagamenti. Per migliorare la qualità del credito, servirebbe quindi "rafforzare gli strumenti di valutazione del rischio di credito" da parte del Fondo.

Riorganizzare il sistema complessivo delle garanzie oggi e lavorare in prospettiva per un contemporaneo sviluppo di mercato e aziende. Sono sfide a velocità differenti, di cui il nostro sistema ha egualmente bisogno per far crescere il mercato finanziario nazionale, anche nella prospettiva dell'unione dei mercati dei capitali a li-

vello europeo. Creare un terreno di dinamiche comuni ci permette-
rà di rendere agevole l'investi-
mento nelle nostre imprese e di
porre una dimensione finanziaria internazionale alla base dello svi-
luppo della nostra economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

70

per cento,
il numero
delle aziende
italiane a
conduzione
familiare

16

per cento,
l'incremento
dei prestiti
all'economia,
ma per le
piccole e
medie
imprese la
stretta non si
è allentata

65

miliardi, la
cifra erogata
dal "Fondo
centrale di
garanzia" nel
2009-2015
(6 volte più
degli 8 anni
precedenti)

